

→ **Assassinati** Franco Lamolinara e Chris McManus durante l'assalto delle forze nigeriane e britanniche

Nigeria, ostaggi uccisi nel blitz

Sparito il 12 maggio 2011, l'ingegnere vercellese Franco Lamolinara è stato ucciso ieri nel nord della Nigeria durante un blitz congiunto delle forze speciali nigeriane e britanniche. L'Italia avvertita a cose fatte.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Nove mesi di buio, senza notizie, senza contatti. Sparito nel nord della Nigeria, in mano a una banda di rapitori, ma anche inghiottito in una coltre di silenzio. È ricomparso da questo assurdo buio solo ieri, e solo come una notizia di corollario in un blitz per liberare il suo collega inglese, il nome di Franco Lamolinara, 47 anni, ingegnere di Gattinara, provincia di Vercelli.

È stato David Cameron, il premier britannico, a informare della sua morte il presidente del Consiglio italiano Mario Monti con una telefonata a cose fatte - e ostaggi uccisi - che ha sorpreso Monti su un aereo che lo stava riportando in Italia dalla sua visita in Serbia. Franco Lamolinara aveva trovato la morte insieme al collega Chris McManus durante un blitz delle forze speciali nigeriane in collaborazione con le forze speciali della Marina britannica. Un blitz deciso «autonomamente» da Londra, come recita un comunicato diffuso nel pomeriggio da Palazzo Chigi. E su cui non ci sarebbe stato nessun coinvolgimento o autorizzazione del governo di Roma.

Le tracce di Franco Lamolinara si perdono il 12 maggio scorso a Birnin Kebbi nello stato nigeriano di Kebbi. E rispuntano nel confinante Sokoto, in un covo dove i terroristi - a quanto sembra, ma la ricostruzione della vicenda è ancora molto lacunosa - tenevano i due sequestrati e dove li avrebbero uccisi prima ancora di confrontarsi con i poliziotti nigeriani e i militari delle forze speciali britanniche. Il premier Cameron ha spiegato di aver ordinato l'incursione dopo che «i terroristi avevano reso noto con un video pubblicato su Internet, la minaccia che intendevano togliersi la vita». «Dopo mesi passati senza sapere dove erano detenuti Franco e Chris, abbiamo ricevuto informazioni attendibili sulla loro posizione». E quindi si è improvvisamente aperta «una finestra di opportunità» per «assicurare la lo-

ro liberazione».

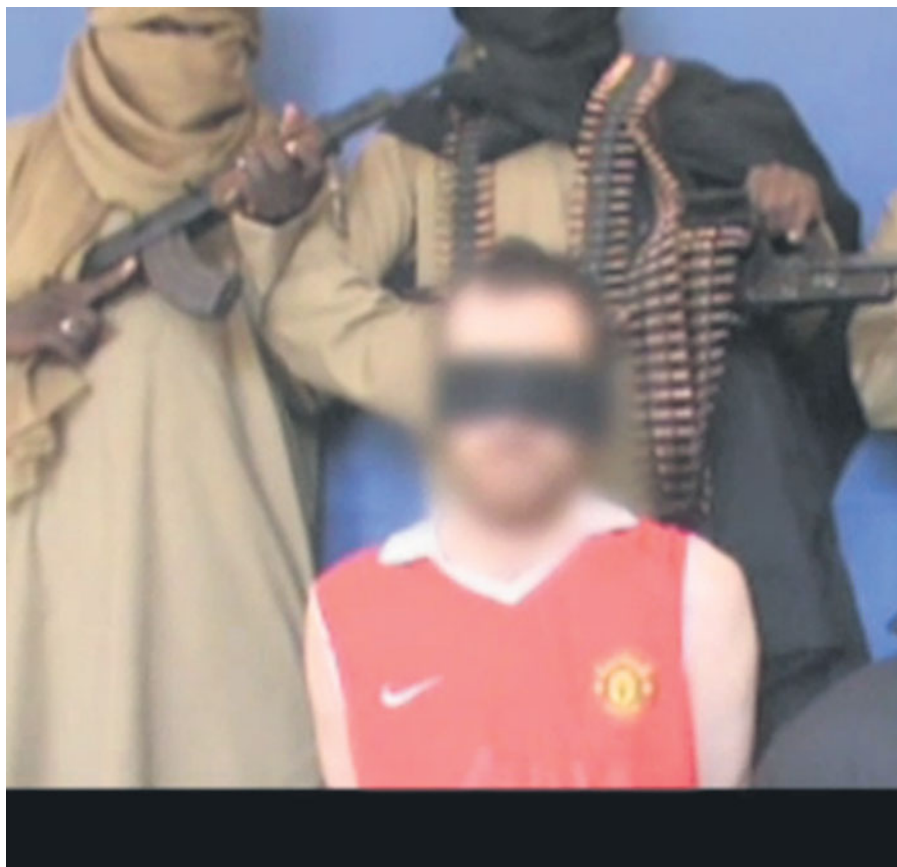
«Abbiamo avuto ragione a credere che le loro vite erano in pericolo imminente», si è giustificato il premier davanti alle telecamere. Quindi sono stati accelerati i preparativi per l'intervento armato. Cameron lo rivendica: «Insieme con il governo nigeriano, oggi ho autorizzato ad andare avanti, con il sostegno del Regno Unito». Con «grande rammarico» comunica di seguito che, però, «Chris e Franco hanno perso la vita». *Sorry*. In attesa di dettagli più precisi, conferma che «gli ostaggi sono stati uccisi dai rapitori, prima che potessero essere salvati».

LA SETTA BOKO HARAM

Il presidente nigeriano Goodluck Jonathan comunica in serata che i sequestratori sono stati arrestati. Si tratterebbe di membri del gruppo terroristico Boko Haram, la setta islamista combattente dal nome che tradotto significa «l'educazione occidentale è peccato», in guerra con l'Occidente e con la comunità cristiana in Nigeria alla quale fa riferimento lo stesso presidente Jonathan. Una setta che per altro avrebbe forti coperture nelle stesse forze di sicurezza nigeriane.

Cameron, esprimendo il suo cordoglio alla famiglia di Chris, ringrazia «personalmente» il presidente Goodluck Jonathan per l'aiuto dato. «Per averci fatto ritrovare Chris e per il suo impegno nella lotta contro il terrorismo» che, ricorda, «è una piaga del nostro mondo». «Nessuno - aggiunge - dovrebbe avere dubbi sulla nostra determinazione a combattere questa piaga», e conclude in perfetto stile *british* chiedendo alla stampa anglosassone di «rispettare il dolore e la privacy delle famiglie».

Gli anziani coniugi McManus, genitori di Chris, obbediscono e rilasciano solo una breve nota in cui si dicono «devastati» ma convinti che «è stato fatto tutto ciò che si poteva fare». Fatto cosa, oltre accelerare la morte dei due ostaggi con il blitz delle *Special Boat Service* - le teste di cuoio della Royal Navy, cioè la Marina militare inglese - non è chiaro. Il giornale *The Sun* mostra una foto molto sfocata di due uomini bendati con alle spalle i soldati in piedi a mitra spianati, ingoiellati di caricatori. La foto sarebbe tratta da un video che dell'anno scorso firmato però non da Boko Haram ma da «Al Qaeda nella terra oltre il Sahel». I misteri sono ancora molti, un buio pesto. ❖



Fermo-immagine del video dei rapitori con Franco Lamolinara e Chris McManus

IL COMMENTO Umberto De Giovannangeli

COSÌ SI È COLPITA LA DIGNITÀ DEL NOSTRO PAESE

→ **SEGUE DALLA PRIMA**

Un nostro connazionale ha perso la vita in un blitz deciso a Londra, eseguito in Nigeria. Un blitz di cui le nostre autorità hanno avuto notizia solo a posteriori. Le condoglianze espresse dal premier britannico, David Cameron, non possono impedire domande che attendono risposte. Immediate. Convincenti. Una su tutte: perché, nonostante la presenza di un ostaggio italiano da lungo tempo nelle mani dei rapitori, il nostro Paese è stato avvertito solo successivamente al blitz?

L'operazione in Nigeria che ha portato alla morte degli ostaggi

Chris McManus e Franco Lamolinara «è stata avviata autonomamente dalle autorità nigeriane con il sostegno britannico, informandone le autorità italiane solo ad operazione avviata». Lo si legge in un passaggio della nota diffusa da Palazzo Chigi. Questa nota racconta una verità che non può essere registrata come una tragica fatalità. La morte di Franco Lamolinara non può essere derubricata come un «effetto collaterale» nella lotta al terrorismo internazionale. Perché così non è. E non solo perché il «muscolare» primo ministro britannico si rammarica ma non si scusa con